TRIESTE, Mercoledì 15 Settembre 1943
A. XXI - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7389

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie [illegible]
INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali [illegible]

Il Governo Nazionale Fascista dichiara nullo l'armistizio firmato da Badoglio

Patria nostra

Non v'è, pensiamo, Triestino degno di questo nome che non si renda conto della fatalità recata dall'ora che passa: il turbamento è negli spiriti. Vecchie speranze ringiovaniscono, altre appena nate si contendono l'anima della città. Molte idee che parevano la stessa chiarezza sono diventate confuse e indistinte.

In tale condizione, è più che giusto che si senta il desiderio di capire, di condurre luce dov'è l'ombra. A che cosa tende l'avverso destino? quale piegatura e forma vorrà darci? Ma queste domande, e tant'altre, sarebbero oziose se, mentre la nostra mente le formula e le volge, il nostro spirito non stesse fermo intorno al proposito di restare quali noi ci sappiamo: parte viva di una Nazione che per certo l'Onnipotente non ha ancora destinata alla morte, perchè nuovi segni ci avvertono nella tempesta degli avvenimenti che non è lontano il giorno di una rinverdita speranza.

Per più di quattro secoli, la nostra città ha parlato italiano nell'ambito di una organizzazione politica straniera, rappresentando la più compiuta forma d'irredentismo che si ricordi, non solo di terra, ma anche di sangue e di civiltà; e è arrivata alla meta, si è assisa nel consesso delle Cento Città, non per puro caso, ma perchè così vollero, di generazione in generazione, i suoi figli più validi, le sue menti più illuminate, i suoi cuori più forti. Chi è colui al quale è giocoforza ricordare tutto ciò? Se si trova in mezzo a noi, più che parlargli per risuscitare in lui la memoria del suo più forte amore, vogliamo che egli salga insieme con noi incontro alla vetta sonora delle campane di San Giusto, sacra alla più vera grandezza di Trieste; e siamo certi che, se si sia perduto, non potrà non ritrovarsi.

Il vento che scende dal Carso scosceso dà una voce agli alberi memori delle battaglie e dei combattimenti; e ogni albero sotto il vento grida il nome di una battaglia e di un combattente. Quante battaglie non ha combattute l'Italia nel corso dell'ultimo quarto di secolo? Ad ognuna di esse Trieste ha legato il suo nome per sempre, in uno col nome di un suo figlio. Più in là, i guerrieri di Attilio Selva raccolgono il commilitone caduto e lo recano a braccia incontro alla casa di Dio, sulla cui soglia aspetta il romano San Giusto intercessore degli eroi.

Anche noi raccogliamo i lembi dell'anima nostra e saliamo là dove la nobiltà di Trieste sta sola, non è altro che nobiltà, lasciando in basso tutto quanto non è conforme allo spirito che regna sulla vetta, recando con noi solo l'immagine della piazza che si chiama dall'Unità, è chiusa da tre lati ed è aperta dal quarto sul mare e sul resto della Patria. Ora è un quarto di secolo che l'Italia, insanguinata e madida dal lungo combattere, raggiunse Trieste valicando il conquistato mare: allora, la Patria era grande e bella; giunta sulla riva, con la sua luce raggiava pur nel velato novembre; ma, oggi, è accasciata pel sangue perduto sotto il peso della sventura, ed ha bisogno del soccorso di tutti i suoi figli. L'anima sua è amara. E come è possibile che la città, per la quale essa combattè e sofferse e vinse, non voli a soccorrerla?

Che essa oda chiamarsi: — Oh, Patria nostra!

Un telegramma al Duce della Federazione di Trieste

La Federazione provinciale di Trieste, con il ritorno del Duce al Governo, ha così telegrafato:

«Duce, nel Vostro nome, un Triumvirato, sorto nel giorno dell'assassinio della Medaglia d'oro Ettore Muti, ha occupato giornale «Il Piccolo» il giorno 10 settembre e rivolto appello fascisti e popolazione.

Alla riaperta Federazione Fasci Combattimento, squadristi, fascisti e non iscritti affluiscono esaltando Mussolini, Fascismo, Germania e alleati Tripartito.

EsprimoVi inoltre ogni certezza che Forze armate, nuovamente da Voi guidate, salveranno onore Italia, riconsacrando eroismi e loro gloria».

Federazione Fasci di Combattimento «ETTORE MUTI»
Trieste, 14 sett. 1943-XXI.

Lungo colloquio telefonico del Duce con il Führer

Anche la famiglia di Mussolini liberata dall'internamento

Berlino, 14

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che il Duce, subito dopo la sua liberazione, ha avuto un lungo colloquio telefonico con il Führer, dopo di che egli si è recato in seno alla sua famiglia, che era stata egualmente liberata dall'internamento da un gruppo speciale del Servizio di sicurezza germanico.

Il «D. N. B.» comunica: «Il Führer ha decorato con alte onorificenze gli uomini del Servizio di sicurezza, i paracadutisti e gli appartenenti alle S. S. che hanno partecipato all'operazione che ha condotto alla liberazione del Duce». («Stefani»).

Soddisfazione in Giappone

Tokio, 14

Il presidente dell'Ufficio informazioni ha dichiarato alla stampa che il salvataggio di Mussolini è uno dei più drammatici eventi di questa guerra. Egli ha aggiunto: «Noi non possiamo fare a meno di plaudire alla determinazione del Cancelliere Hitler di avere intrapreso il salvataggio del suo amico». Ha detto che non solo gli amici personali di Mussolini, ma anche tutta la Nazione giapponese ne provano gioia e ha concluso: «Con il ritorno di Mussolini, l'Italia temporaneamente malmenata sarà liquidata e gli Italiani sorgeranno, ancora una volta, per lottare contro i Britannici e gli Americani.

«Noi Giapponesi sappiamo esattamente che cosa significava per noi Mussolini».

La stampa sotto il controllo del Ministero della C. P. e delle Prefetture

Roma, 14

Da oggi la stampa italiana passa sotto il controllo diretto del Ministero della Cultura popolare per Roma e delle Prefetture del Regno nelle altre città.

I direttori in carica saranno sostituiti da un redattore responsabile la cui nomina dovrà essere confermata dal Ministero anzidetto. (Stefani).

In seguito alle superiori disposizioni del Ministero della Cultura popolare considero esaurito il mio compito di direttore provvisorio del *Piccolo*.

Idreno Utimperghe

Il dottor Hermann Carbone è nominato redattore responsabile del *Piccolo*.

Avvertimento

La Federazione provinciale fascista Medaglia d'oro «Ettore Muti» comunica:

Triestini!

Il nuovo Fascismo è sorto con una manifestazione di simpatia e con una prova di fiducia nei suoi nuovi scopi data nella forma più spontanea.

Molto tempo dopo la manifestazione qualche sconsigliato ha fatto un innocuo attentato.

Per questa volta ho ottenuto che le autorità tedesche non applicassero la legge di guerra ed ho ordinato a tutti i fascisti di rimanere fermi ai loro posti.

Avverto però che al minimo nuovo incidente non potrò ottenere, purtroppo, nessuna deroga alle leggi di guerra e sarò costretto a dare gli ordini relativi.

IL COMMISSARIO

LA VERA ITALIA NON HA CAPITOLATO

LA RADIO DEL P. N. F. TRASMETTE:

Il Governo nazionale fascista ha già fatto conoscere agli Italiani il testo integrale del disonorante documento sottoscritto dal traditore Badoglio con la piena complicità del suo Re; il documento che avrebbe dovuto consacrare l'assurda capitolazione di un'Italia non sconfitta militarmente, non piegata dalla forza delle armi del nemico, ma semplicemente venduta alla plutocrazia internazionale da una cricca di generali agenti della massoneria e del giudaismo.

Ci rifiutiamo di credere che vi sia stato un solo Italiano il quale, apprendendo le clausole del cosiddetto armistizio firmato il 3 settembre dai rappresentanti di Badoglio e da quelli di Eisenhower, non abbia sentito montare dal più profondo un grido di furore e di vergogna. Possibile tanta infamia e tanta criminale idiozia? Possibile che uomini nati sotto il cielo benedetto d'Italia non preferiscano mille volte la morte ad accettare per il proprio Paese il più umiliante abbandono all'arbitrio nemico, la più completa distruzione della nostra sovranità, la fine irreparabile di tutto quanto dovevamo considerare più sacro e intangibile? E per giunta senza che la terribile rinuncia ai diritti e alle prerogative fondamentali per la vita di un popolo e senza che il vergognoso tradimento all'alleato, con il quale torrenti di sangue erano stati sparsi in comune in terra d'Africa, di Russia e d'Italia stessa portasse alla pace? Giacchè non poteva sussistere dubbio circa l'ineluttabilità di un'immediata ed energica reazione germanica alla defezione italiana. Il nostro rifiuto di prestar fede all'esistenza di Italiani così vili da rassegnarsi all'onta subita dalla feccia della Nazione trae non dal desiderio ma dalla più confortante realtà. La ribellione del meglio del Paese, delineatasi immediatamente dopo la divulgazione della notizia dell'accettazione da parte di Badoglio e del Re delle spietate e direi quasi inverosimili condizioni degli alleati, prende ogni giorno maggiore consistenza e volume, ogni giorno assume maggiore forza e violenza.

Con l'autorità che gli conferisce il consenso di masse sempre più numerose di Italiani stringentisi con rinnovata fede intorno ai gagliardetti della Rivoluzione, il Governo nazionale fascista può ripetere oggi quanto proclamò fin dal primo momento all'atto della sua costituzione.

L'armistizio firmato da Badoglio è nullo. Il miserabile documento sottoscritto dal Marchese di Caporetto non impegna che la sua persona, quella di Vittorio Emanuele e un gruppo di manigoldi comprati a peso d'oro dal nemico.

La vera Italia, quella degli operai, dei contadini, dei soldati, l'Italia dei giovani consci della tragica fatalità dell'attuale conflitto e convinti che non esiste salvezza all'infuori della vittoria sui finanzieri, sui banchieri, sui plutocrati ebrei di ogni categoria, non ha capitolato, nè capitolerà mai, quand'anche questo atteggiamento dovesse costarle più dolorosi sacrifici. Noi non tradiremo i morti d'Africa e di Spagna, i camerati che certo in queste ore di lutto, già percorse d'altronde da un presagio di ripresa, fremono nelle umili gloriose tombe disseminate fra i monti aspri della Grecia, nella steppa russa, nei campi della nostra Sicilia momentaneamente perduta. I nostri figli non dovranno vergognarsi di noi e maledirci per avere subito passivamente la più sconsolante delle rese.

Che la capitolazione dell'Italia non sia avvenuta di fatto, e che di conseguenza il piano ai cui sviluppi essa doveva servire di base non sia riuscito, è cosa del resto ormai perfettamente chiara agli stessi Anglo-americani e al loro alleato asiatico il quale, con la consueta brutalità di linguaggio adottata fin dall'inizio della guerra nei confronti di Londra e di Washington, non esita a manifestare il proprio scontento e la propria delusione.

Badoglio, difatti, non ha potuto eseguire nessuna o quasi delle clausole impostegli dalle Nazioni sedicenti unite, dopo settimane di trattative svolte a Lisbona a mezzo di altri generali inviati da Roma e di cui attendiamo di conoscere i nomi per additarli al disprezzo degli Italiani. Passiamo alla dimostrazione.

E' stata forse eseguita la clausola secondo la quale doveva verificarsi l'immediata cessazione da parte delle nostre Forze armate di ogni ostilità contro gli Anglo-americani? No. Truppe italiane rimaste fedeli all'onore e fedeli all'Asse continuano a combattere spalla a spalla con i camerati germanici contro il nemico di ieri e di sempre e combatteranno valorosamente ed agguerrite sino alla fine.

E' stata forse eseguita la clausola che imponeva l'immediata consegna della Corsica e di tutto il territorio italiano, isole e Continente, agli alleati, sia per l'uso di basi di operazione, sia per gli altri scopi del nemico? No. La massima parte della Penisola è saldamente nelle nostre mani e noi la difenderemo insieme ai nostri alleati tedeschi con le unghie e coi denti, ove non potessimo altrimenti. Nell'Italia del Sud si combatte aspramente; e il nemico che attraverso il tradimento di Badoglio contava di poter avanzare in tutta sicurezza senza sacrificare il prezioso sangue dei soldati della plutocrazia, trova invece sul suo cammino l'acciaio temprato delle armi.

E' stata forse eseguita la clausola per cui si doveva immediatamente concedere agli alleati il libero uso di tutti gli aeroporti e di tutti i porti marittimi del territorio italiano? No. La massima parte dei nostri porti marittimi rimane sotto il controllo delle forze italo-germaniche. Dai nostri aeroporti continuano a levarsi in volo, per andare alla battaglia contro gli Anglo-americani, gli apparecchi che portano sulle ali il Fascio Littorio e la croce uncinata, simboli della nuova Europa in marcia.

Di questo tono potremmo seguitare e seguiteremo nei prossimi giorni per darvi la completa dimostrazione del fallimento del mostruoso piano di cui Badoglio, lo spregevole Badoglio, si era fatto complice strumento per l'iniziale esecuzione. Le pseudo democrazie, del cui spirito mercantile nessuno oserebbe dubitare, si sono tuttavia imbarcate in un cattivo affare fondando le loro speranze sul Marchese di Caporetto e sulle sue possibilità di consegnare l'Italia agonizzante e legata mani e piedi.

Ora non rimane agli Inglesi e ai cugini d'oltremare che rassegnarsi a concedere ospitalità al monarca fellone e a Badoglio, fuggiti dopo aver tentato invano di assassinare la Patria.

Solidarietà italo-germanica

Un gruppo di 200 Italiani all'Ambasciata tedesca a Parigi

Parigi, 14

Un gruppo di 200 Italiani, con alla testa il sansepolcrista Macchiardi, si è presentato alla Regia ambasciata germanica per esprimere al Führer la loro riconoscenza per la liberazione del Duce e riaffermare solennemente la fedeltà all'alleata Germania.

Profondo disprezzo in Portogallo per l'azione del Governo Badoglio

Lisbona, 14

I commenti della stampa portoghese rispecchiano il profondo disprezzo del Portogallo per l'azione del Governo Badoglio e fanno rilevare che mai nella storia si è verificato che un alleato sottoscrivesse un armistizio all'insaputa dell'altro contraente e tenesse nascosto il fatto per cinque giorni in modo da dare la possibilità al nemico di svolgere i suoi piani strategici.

Si combatte aspramente a nord di Salerno e a sud di Eboli

Posizioni nemiche conquistate d'assalto

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel settore di Salerno sono in corso a nord della città ancora violenti combattimenti con le Divisioni britanniche che si difendono disperatamente.

Dopo che nella mattinata di ieri erano stati sanguinosamente respinti, in duri combattimenti, attacchi nemici sferrati contro le posizioni situate sulle alture a sud di Eboli, le truppe germaniche sono passate, anche qui, su largo fronte, all'attacco. Le posizioni nemiche sono state conquistate d'assalto ed il nemico è stato respinto fino ai suoi punti di sbarco.

A sud-est di Eboli sono in corso tuttora aspri combattimenti. Le perdite degli Inglesi e dei Nordamericani in morti e feriti sono molto gravi.

L'Arma aerea ha ripetutamente attaccato, con visibile successo, numerose navi nemiche radunate nella baia di Salerno. Un incrociatore è stato incendiato, tre navi trasporto di medio tonnellaggio sono state colpite e danneggiate.

In Calabria e nelle Puglie piccoli reparti germanici di sicurezza sono riusciti a sganciarsi indisturbati dal nemico. Questo, continuamente ostacolato da vaste distruzioni stradali e da energica resistenza delle retroguardie, segue con molta circospezione.

Truppe tedesche a Tirana

Berlino, 14

Truppe motorizzate tedesche hanno fatto il loro ingresso il 10 settembre nella capitale dell'Albania, Tirana. La popolazione ha dimostrato la sua simpatia per le truppe germaniche.

Il comandante del Gruppo d'Esercito italiano aveva dato ordine alle proprie truppe di non opporre alcuna resistenza.

Le formazioni italiane hanno consegnato le loro armi pesanti.

L'occupazione dei principali punti dell'Albania prosegue dappertutto regolarmente. Oltre agli aeroporti si trovano in mano tedesca tutte le città importanti, i nodi stradali e le fortificazioni costiere.

Una delle più violente battaglie di tutta la guerra

New York, 14

La lotta nella regione di Salerno si è trasformata in una delle più violente battaglie di tutta la guerra. I Tedeschi resistono potentemente così come informano unanimi le Radio anglo-americane. La battaglia ha assunto una tale violenza da non consentire un paragone con la campagna di Tunisia e quella di Sicilia.

Un commento della Radio inglese

Londra, 14

«La campagna d'Italia sarà probabilmente la decisiva della guerra» — ha detto il commentatore della Radio britannica. I Tedeschi hanno già mezzo milione di uomini in Italia ed inviano nuove Divisioni.

Attacchi bolscevichi falliti a Novorossijsk

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A Novorossijsk sono falliti in duri combattimenti svoltisi di casa in casa gli attacchi del nemico.

Nel tratto di fronte tra Krassnoarmoiskoje e Vjazma, il nemico ha attaccato nei punti cruciali con forti unità di fanteria e corazzate. Esso è stato ovunque respinto, salvo in qualche punto, dove infiltrazioni locali sono state contenute.

Apparecchi germanici da combattimento a lungo raggio hanno danneggiato in Atlantico una grossa nave mercantile nemica, colpendola gravemente con bombe.

Alcuni apparecchi britannici hanno effettuato, la notte scorsa, voli di molestia ed hanno sganciato sulla Germania occidentale alcune bombe che hanno prodotto danni irrilevanti.

A proposito della situazione sul fronte orientale, precisamente nel settore di Briansk, l'Agenzia internazionale di informazioni *rileva come il nome di tale città venne fatto per la prima volta in questa guerra, in occasione della duplice grande battaglia di Vjazma e Briansk svoltasi nell'autunno del 1941 e nel corso della quale le truppe germaniche accerchiarono e catturarono varie Armate sovietiche con tutto il loro armamento e con tutti i loro materiali.*

La città, precisa l'Agenzia internazionale di informazioni, *è stata sgombrata dalla truppe tedesche nella notte sul 13 settembre. Evidentemente, il Comando sovietico aveva intenzione di far subire alle truppe germaniche una sorte analoga a quella subita dai Sovietici nel 1941. Il piano del nemico deve considerarsi senz'altro fallito. Non solo i Sovietici non sono riusciti ad accerchiare le truppe germaniche in questo settore ma essi non sono stati nemmeno in grado di causare perdite notevoli all'avversario nè di impadronirsi degli obiettivi e degli impianti militari della città, così come fecero invece i Tedeschi nel 1941, che vennero in possesso dei vasti depositi ivi giacenti. I Tedeschi prima di lasciare la città hanno distrutto questi impianti così radicalmente che i Sovietici mettono le mani in una tasca vuota. I materiali ed i macchinari sono stati già messi in salvo da oltre due settimane. Risulta evidente, continua l'Agenzia* internazionale di informazioni, *che i Tedeschi proseguono lo scopo di costringere anche qui, con grandi movimenti di sganciamento, i Sovietici a spostamenti maggiori di quelli che, dati gli sforzi compiuti nelle ultime settimane, sarebbero a loro stessi graditi. E' questa probabilmente la ragione per cui i Sovietici proseguono con molta precauzione. Ancora ieri essi sembravano non rendersi esatto conto della vera situazione poichè fino a tarda sera essi avevano occupato soltanto le stazioni ferroviarie suburbane situate sulla riva orientale della Desna e non hanno ulteriormente proseguito. Nel settore a nord e a nord-est della città completamente sgombra di truppe tedesche, i Sovietici si sono fermati di fronte alle forze di sicurezza e di copertura germaniche.* (Stefani).

L'azione dei traditori stigmatizzata dalla stampa turca

Istanbul, 14

Anche la stampa turca pubblica articoli che stigmatizzano l'azione di Vittorio Emanuele e di Pietro Badoglio. Il *Tasviri* conclude con le seguenti parole: «L'opinione pubblica non dimentica mai coloro che pugnalano il nemico alle spalle e tanto meno quelli che fanno finta di essere amici per poi tradire».

Un altro giornale fa un paragone fra Badoglio e Pétain il quale si è rifiutato di alzare le mani contro l'alleato.

Il Comitato francese si degna riconoscere l'armistizio Badoglio

Londra, 14

Il cosiddetto Comitato francese di libertà ha reso noto di riconoscere l'armistizio concluso tra gli alleati e il Maresciallo Badoglio. Quanto degnazione! Tuttavia la Francia ha posto la condizione di partecipare a tutte le trattative inerenti l'Italia.

Riscossa

Stanotte io cercavo disperatamente in me qualcosa che mi confermasse di essere vivo; chè dalla notte in cui l'osceno vecchio lanciò la sua manata di fango sul volto dell'Italia io ho la sensazione di essere morto. Più non connetto da quella notte di vergogna! Giro per le strade tra tanti morti come me, che non sentono e che non vedono; non sentono la vergogna di essere Italiani, non vedono il baratro che davanti a loro s'è aperto verso una fogna di infamie, di miserie, di lordure, di umiliazioni! E dissi: Beati i morti che son Caduti: essi hanno dato la loro carne mortale in olocausto alla Patria, ma il loro spirito è vivo. Esso cerca asilo nei cuori di coloro che sono sopravvissuti, nei cuori dei più degni.

Ma v'è ancora in Italia qualcuno che sia ancora degno di raccogliere il retaggio spirituale dei Caduti per la grandezza della Patria? Vi è ancora in questo nostro Paese in putrefazione qualcuno che ancora non sia morto del tutto?

Stanotte il mio spirito si è ridestato. Le stazioni radio erano mute; l'etere taceva. Qualche «vivo» vicino a me vegliava, e nella notte di luna egli ha lanciato con un disco ed una punta di acciaio le note dell'inno a Roma. La musica eroica di Puccini giunse al mio sangue e così m'accorsi che anch'io ero vivo perchè i miei occhi si velarono di lacrime. Ed auspicai al sole libero e giocondo sulla nostra Italia triste sull'amarissimo mare nostro. Tornai indietro negli anni. E vidi le strade del Friuli gremite di soldati laceri, affamati, in fuga senza armi; rividi cannoni rovesciati nei campi aridi, ponti crollati; bimbi affamati in fuga e donne folli di terrore; e rividi me stesso, tristo incendiario dei reparti di copertura, con spirito inaridito di fronte alla grande sciagura di Caporetto.

Ma anche allora, oltrepassato il Piave un canto giunse sino a noi, morti in cammino verso il nulla. L'inno di Mameli si levava nel cielo di fiamma. Cantavano in marcia i ragazzi del '900. Ed anche allora si pianse, e noi morti in cammino ci ritrovammo vivi! Quei ragazzi che erano mondi di ogni sozzura, sul Piave hanno salvato l'Italia moritura. Ragazzi d'Italia. «A Noi»! La grande madre attende la salvezza. Nessun ostacolo vi tenga. Solo i vigliacchi si fermano davanti agli ostacoli, gli audaci li rovesciano e li superano. E voi, vecchie ghirbe di fanti di tutte le guerre vittoriose, scrollate gli anni dal groppone: i cuori non invecchiano; e l'Italia ha bisogno in questo momento di cuori saldi.

Volontari triestini, voi che siete l'aristocrazia di questa italianissima terra, spolverate il vostro blasone, forbite l'arme gloriosa che già vi condusse alla vittoria. Trieste ancora una volta da voi attende la salvezza mentre le orde balcaniche già s'affacciano sulle nostre colline, ed avidamente, bieche guatano la preda agognata.

Popolo triestino, eroico e generoso, dimostra al mondo che nulla in comune tu hai con la ignobile accozzaglia dei traditori che vorrebbero vendere la tua città ai suoi nemici secolari.

Soldati dispersi di ogni grado e di ogni arma, chiedete che la vostra divisa onorata torni al sole monda di ogni vergogna. L'ordine del Maresciallo nefasto, fuggito dopo averci coperto di disonore, non può essere seguito altro che dai suoi complici nell'ignobile baratto. Italiani tutti, togliete dal vostro spirito l'impronta di «cagoia».

«Noi vivi» usciamo dalla cloaca armati e decisi a tutto osare. La memoria di Gabriele d'Annunzio, il nome di Mussolini riportino oggi lo spirito nell'atmosfera ardente del sacrificio, dell'eroismo e della dedizione alla Patria di tutte le più alte virtù della razza.

Gis.

L'approvvigionamento della popolazione non deve subire variazioni

Assicurazioni del Comandante militare di Trieste

Il Comandante militare tedesco di Trieste, colonnello Barnbeck, ha ricevuto il direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, al quale ha voluto affermare che l'approvvigionamento della popolazione civile non deve subire variazioni in quanto tutti i prodotti alimentari per tale uso assegnati sono di unica spettanza dei cittadini.

Le Forze germaniche sono alimentate a mezzo di proprie dirette assegnazioni e conseguentemente non utilizzeranno i contingenti a disposizione della Sezione dell'alimentazione che restano per la popolazione civile.

Con tale decisione, il Comandante militare tedesco di Trieste ha voluto riconfermare quanto già dichiarato nel colloquio avuto precedentemente con il Commissario della R. Prefettura, e cioè che la popolazione deve considerare le Forze armate tedesche sotto il profilo del Patto d'acciaio che ha unito i due Eserciti per 40 mesi in una serie di aspre battaglie.

E' naturale che nel momento attuale, data la particolare situazione dei trasporti, non potrà essere assicurata per qualche giorno la regolare distribuzione del latte e dei prodotti ortofrutticoli, ma le autorità fanno pieno affidamento sulla pronta ripresa di tutti i servizi che stanno già riorganizzandosi.

La popolazione deve, però, dar segno di comprensione e di disciplina, considerando che il rifornimento del pane, pasta, riso, carne e grassi solidi e liquidi è completamente normale in virtù delle precauzioni che già in precedenza erano state adottate dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Il Comandante colonnello Barnbeck ha richiamato l'attenzione sulla osservanza scrupolosa dei prezzi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La prima adunata del risorto Fascismo triestino

L'incitatrice parola di Idreno Utimperghe

Il Commissario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste «Ettore Muti» ha preso ieri nel pomeriggio il primo contatto con il popolo triestino, rivolgendosi con calda parola alla folla che sostava davanti alla Casa del Fascio. Già prima dell'ora stabilita per l'adunata, fascisti e altri cittadini si sono raccolti in Corso Littorio ed in Piazza Malta per ascoltare il capo della Federazione triestina, per conoscere le premesse del Partito risorto e rinnovato, per interpretarne gli orizzonti.

E' stato un discorso breve e conciso; quasi un appello, obbiettivo e concreto, a salvare l'onore e la dignità dell'Italia nel momento più tragico della sua storia gloriosa, una promessa per una collaborazione comune in nome della Patria. Il Commissario ha detto:

Il 25 luglio è seppellito

«Camerati, avevo bisogno di vedervi, di guardarvi tutti negli occhi, ad uno ad uno, per ritrovarci, per riconoscerci nella suprema gioia di sapere che Mussolini è ritornato il Duce di tutta Italia.

Il 25 luglio è ormai seppellito. Il 10 settembre non lo farà più ricordare. Ma nessuno vanti, anche per quel breve periodo, la vittoria sul Fascismo. Quando in un momento di supremo pericolo sembrava che gli anglo-americani facessero soltanto la guerra al Duce ed al Fascismo, il Fascismo stesso ha offerto il suo sacrificio. «Nessuna recriminazione» aveva detto un ex re: «La guerra continua, per tutti vi è la libertà», aveva detto un ex Maresciallo. Invece è cominciata la canea antifascista senza permettere la smentita nemmeno ai famosi lingotti d'oro. Nonostante vi fosse il telegramma nelle Prefetture: «I partiti sono sciolti», tutti i partiti antifascisti facevano i loro comunicati. I fascisti, divenuti italiani di infima categoria, cacciati, dagli stabilimenti, dagli impieghi, soffrivano nel nome d'Italia, ma Ettore Muti, Medaglia d'Oro ha colmato la misura.

Nel nome del Duce

Facciamo il raffronto fra Matteotti disertore e Muti Medaglia d'Oro, con 13 medaglie al valore.

Perchè non è stato precisato l'Istituto in cui avrebbe rubato? Perchè era inesistente! Medaglie d'oro, Istituto del Nastro Azzurro, Combattenti, perchè non avete chiesto la ragione per cui Muti era stato ucciso con un colpo alla nuca alla maniera bolscevica! Guai al Governo che uccide i puri; ma guai, maggiormente, a quello che assassina le Medaglie d'oro.

Per mantenere fede alla parola data alla Germania ed agli alleati, il Fascismo risorge. Ma non confondete. Nel nome del Duce risorge, ma è un altro Fascismo: quello della semplice e nuda camicia nera, quello che diceva di voler arrivare nudi alla meta, quello che dava agli operai il lavoro garantito, il salario equo, la cara dimora. I violenti di professione, i profittatori, gli arricchiti illecitamente non troveranno tregua con noi; il gerarchismo, l'anticamera, sono definitivamente tramontati. Ci uniamo tutti per proclamare con questo nuovo programma che le truppe tedesche troveranno nelle Camicie nere soltanto amici ed alleati, uniti nell'intento comune di confermare l'italianità di Trieste e di fare quanto è possibile e di salvare quanto rimane dell'onore, della lealtà, della dignità degli Italiani.

Il Fascismo triestino si rivolge particolarmente agli ufficiali ed ai soldati. Non è vero che gli Italiani non si battono: sono stati traditi; ma le nostre forze armate si ricorderanno delle battaglie vinte, degli eroismi, delle glorie, del valore sfortunato; e noi, insieme con il Duce, daremo alla Patria quanto ci rimane di questa nostra umile e modesta vita, che può conoscere miseria e sfortuna, ma che non ammette tradimento e disonore».

Il canto di «Giovinezza»

Queste parole, dette senza ricercatezza oratoria e senza i soliti atteggiamenti dittatoriali dell'ex gerarchismo, hanno suscitato profonda commozione e tra i presenti è stato come un accendersi di improvviso senso di orgoglio e di fierezza.

Il discorso, interrotto spesso da applausi e da approvazioni con significativo crescendo, si è chiuso fra prolungate acclamazioni. Subito dopo, uomini, donne e bambini del popolo sono saliti fra la folla su autocarri pavesati ed infiorati e con la folla hanno replicatamente intonato il fatidico inno della fede, «Giovinezza», ed inneggiato al Duce, al nuovo Fascio, ai gloriosi alleati, soldati di Adolfo Hitler. Mentre i canti e le acclamazioni si succedevano ai canti ed agli applausi, gli autocarri, ad andatura lentissima, scortati da lunghe teorie di cittadini, hanno percorso le piazze e le vie principali, sempre al canto di «Giovinezza», ovunque suscitando consensi.

Utimperghe Commissario alla Federazione dei Fasci

Nel Fascio di Postumia

In nome del Duce il camerata Idreno Utimperghe assume quale Commissario la dirigenza della Federazione dei Fasci di Combattimento «Ettore Muti».

In nome del Duce il camerata dott. Mamolo è nominato Commissario del Fascio di Postumia.

Ai soldati armati e disarmati

Tutti i soldati residenti in Trieste o fuori Trieste, che qui si trovano senza alcun punto di riferimento, devono presentarsi immediatamente con le armi in loro possesso alla Casa del Fascio.

Il Commissario della Federazione:

IDRENO UTIMPERGHE

LASCIAPASSARE

Dal Comando del Presidio di Trieste, Villa Necker, saranno rilasciati: 1) i lasciapassare per uscire dalla città dalle strade di uscita di Trieste che sono occupate dalle truppe tedesche. Non sono necessari i lasciapassare per servirsi di mezzi di trasporto pubblici, come ferrovie, battelli della navigazione costiera e linee automobilistiche;

2) lasciapassare per la durata del coprifuoco cioè dalle 21 alle 6, saranno rilasciati solo in casi urgenti e per coloro che devono adempiere al loro lavoro notturno.

Notiziario scolastico

Domani inizio degli esami

Da informazioni assunte al Provveditorato agli Studi, ci risulta in maniera precisa che gli esami a Trieste avranno inizio regolarmente domani, 16 settembre.

Dopo l'ignominioso armistizio

Il fiero testamento spirituale del col. Virgilio Picotti

Stamane, alle 10.30, partendo dall'ospedale militare, si svolgeranno in forma austera, i funerali del colonnello del Genio navale della nostra Marina, Virgilio Picotti, la cui immatura fine ha suscitato un vivo e profondo sentimento di cordoglio anche per le particolari circostanze in cui essa è avvenuta.

Il colonnello Picotti, nobile figura di combattente, volontario giuliano, ha voluto con un gesto estremo manifestare la sua fiera e sdegnosa protesta contro l'ignominioso patto concluso da Badoglio e le Potenze alleate in base al quale avrebbe dovuto, rinnegando la sua storia gloriosa, cessare di esistere quale entità politica e morale. Infatti il colonnello Picotti, nell'apprendere dalla radio l'infausto annuncio dell'avvenuta firma dell'armistizio, preferì, per salvaguardare il suo onore di soldato, sopprimersi con un colpo di rivoltella.

Prima di morire il prode soldato volle lasciare il suo testamento spirituale che suona fiera rampogna contro i traditori della Patria e illumina, nel contempo, di fulgida luce l'animo del soldato italiano:

«L'armistizio ignobile distrugge per sempre la storia della nostra gloriosa Marina. Piuttosto che sopravvivere al disonore mi uccido».

In queste brevi parole stanno racchiusi la fede, il tormento e l'immenso sconforto del prode soldato, il cui nome sarà ricordato con ammirazione e con orgoglio dai nostri soldati, i quali s'apprestano a dimostrare al mondo che l'Italia non è ancora morta e che sta risorgendo dalla grande amarezza che la aveva colpita per combattere con accanimento e vigore, per ricacciare il nemico dal sacro suolo della Patria.

Il 13 settembre dopo lungo soffrire si spense, munito dei conforti religiosi

Francesco Musich

commerciante

lasciando in un dolore che non ha conforto la moglie EMILIA e la figlia RINA in unione agli altri congiunti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via I. Balbo n. 4.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Trieste.

Trieste-Gorizia, 14 settembre 1943.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Tutti i legionari della Milizia convocati al Comando della 58.a

Il Comando VI Zona CC. NN. comunica:

Tutti i legionari (ufficiali, sottufficiali e truppa) comunque residenti o di passaggio a Trieste, compresi quelli che appartennero ai quadri ed ai ruoli, sono tenuti a presentarsi presso il Comando della 58.a Legione M.V.S.N. in via P. R. Gambini (ex via Ferriera) per ricevere ordini e disposizioni.

Inoltro della corrispondenza e pagamento dei vaglia

Si avverte il pubblico che la Segreteria delle Poste assicura l'inoltro della corrispondenza (compresi gli espressi, le raccomandate ecc.), anche privata, per tutta l'Italia, precisando però che, dato il momento, non può assumersi alcuna responsabilità in fatto di puntualità e di arrivi.

Per quanto riguarda la riscossione dei vaglia postali è stato disposto per il versamento immediato delle piccole somme fino al massimo di 1000 lire. Il pubblico che affluisce agli sportelli è invitato a mantenere la calma e la disciplina per non intralciare il lavoro degli impiegati.

Tutti gli uffici funzionano regolarmente con il personale al completo e perfettamente inquadrato.

Servizio telegrafico

Mentre l'inoltro della corrispondenza per tutta l'Italia è assicurato, rimane invece ancora sospeso per il pubblico il servizio telegrafico, che è riservato esclusivamente alle autorità.

Servizio telefonico

Si rammenta che da sabato scorso il servizio telefonico interurbano è stato sospeso per i privati. Esso è riservato, come il servizio telegrafico, alle sole autorità.

Distribuzione del gas

Comunichiamo che, per ragioni tecniche relative alla fornitura del combustibile, l'erogazione del gas ha dovuto subire limitazioni. Il gas sarà distribuito a pressione normale in base al seguente orario ridotto: dalle 7 alle 8; dalle 10 alle 15; dalle 18.30 alle 20.30.

Il servizio ferroviario e delle autocorriere

Il servizio ferroviario funziona nelle linee Trieste-Venezia e Trieste-Udine (via Cervignano) con il solito orario.

Non funzionano invece le linee Trieste-Fiume, Trieste-Gorizia e Trieste-Gorizia (Monte Santo).

Il servizio autocorriere gestito dall'I. N. T. funziona sulle linee Trieste-Villa Decani e Sant'Antonio in Monte con partenze rispettive da Trieste alle 11 e alle 18.30, alle 13 e alle 13.10; Trieste-Buie con partenza alle 17, Trieste-Parenzo con partenza alle 15.50. La Trieste-Pola funziona solo fino a Buie con partenza alle 7.

Tutti i manovali edili e generici disoccupati sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio collocamento lavoratori dell'industria, per essere avviati al lavoro presso le Ferrovie dello Stato. Orario di presentazione: dalle ore 9 alle ore 11.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

Prodotti ortofrutticoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto in vigore dal 10 settembre 1943:

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.80	8.40	8.20
Biete erbette in foglie	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa	» 1.40	1.70	1.60
Cavoli cappucci	» 1.85	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.45	1.80	1.70
Fagioli da sgranare	» 3.80	4.70	4.50
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	» 3.25	4.—	3.80
Peperoni verdi	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	» 3.80	4.70	4.50
Pomodoro comune	» 1.75	2.20	2.10
Id. tondi e lisci delle Marche	» 2.05	2.50	2.40
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	» 2.30	2.80	2.70
Zucche	» 1.80	2.20	2.10
Zucchine fino 150 gr.	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
FRUTTA:			
Cocomeri (angurie)	» 2.10	2.60	2.50
Id. a fette	» —	—	3.60
Fichi	» 3.85	4.80	4.70
Mele autunno-inverno: 1.o gruppo	» 4.65	5.80	5.60
2.o gruppo	» 4.05	5.—	4.80
Mele estive 3.o gruppo (qualità unica)	2.75	3.40	3.30
Pesche 3.o gr. I qual.	» 4.55	5.60	5.50
id. II qualità	3.70	4.60	4.50
Pere autunno-invernali 1.o gruppo	» 4.75	5.90	5.80
2.o gruppo	4.25	5.30	5.20
Prugne e susine I gr.	» 2.75	3.40	3.20
Id. II gruppo	» 2.10	2.60	2.50
Limoni tardivi I qual.	» 6.—	7.40	7.40
Uve da tavola precoci: 1.o gr. qual. pregiate	» 6.15	7.60	7.40
2.o gr. comuni	» 5.15	6.40	6.20

I consumatori pretenderanno pieno rispetto dei prezzi indicati, segnalando qualsiasi infrazione allo ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce n. 4, tel. 68-73, 68-74, 68-75.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 35 che possono prelevare presso l'Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

Ogni tuo strappo alla disciplina dei prezzi contribuisce a diminuire il valore della moneta stessa che è nelle tue tasche o che hai sino ad oggi messo a risparmio.

Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all'equa distribuzione.

Distribuzione di salumi

A seguito del comunicato apparso il giorno 3 corrente la Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 15 corrente, avrà luogo presso i salumai, le formaggerie, i mercati coperti e gli spacci autorizzati una distribuzione di salumi in ragione di gr. 40 pro capite a tutti i consumatori ivi prenotati verso presentazione del buono di prelevamento n. 267 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Con ciò è completata totalmente la prima distribuzione di salumi per il mese di settembre 1943.

Con successivo comunicato annunceremo la prossima data di ulteriore distribuzione a tutti i consumatori.

Distribuzione di filetti sott'olio

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che presso i sottonotati esercenti è immesso in distribuzione un quantitativo di filetti sott'olio ai seguenti prezzi al consumo: scatole da 1/4 di kg. alla scatola lire 20.70; da 1/2 kg. lire 62.80; da 1 kg. lire 133.

Cooperative Operaie: in scatole da 1/4 25 casse, da 1/2 50 scatole, da 1 kg. 150 scatole; Alberti Luigi, via Mazzini: in scatole da 1/4 2 casse, da 1 kg. 50 scatole; Masè Angelo, via G. Gallina: in scatole da 1/4 38 casse, da 1/2 kg. 249 scatole, da 1 kg. 150 scatole; Botteri O., via Ginnastica: in scatole da 1/4 7 casse, da 1/2 50 scatole, da 1 kg. 164 scatole; Righi Albano, piazza Ponterosso: in scatole da 1/4 3 casse; Milonich A., via Cellini: in scatole da 1/4 7 casse; Caccia G., via Felice Venezian: in scatole da 1/4 2 casse; Alberti C., via XXX Ottobre: in scatole da 1/4 7 casse; Masè Giovanni, via Ghega: in scatole da 1/4 15 casse; Masè Ugo, via Corsica: in scatole da 1/4 7 casse; Amadei O., via delle Torri: in scatole da 1/4 10 scatole; Amadei G., via Udine: in scatole da 1/4 7 casse; Amadei, viale Sonnino: in scatole da 1/4 3 casse; Hausbrandt E., via F. Severo: in scatole da 1/4 20 casse; Masè Valentino, via Donadoni: in scatole da 1/4 3 casse; Tramer, via XXX Ottobre: in scatole da 1/4 1 cassa; Masè Tommaso, via Giulia: in scatole da 1/4 1 cassa; Bosco Antonio, piazza Goldoni: in scatole da 1/4 2 casse; Marocchi Lino, via Carducci: in scatole da 1/4 2 casse; Pecorari Domenico, piazza Ponterosso: in scatole da 1/4 2 casse; Caracoi Pietro, via Madonnina: in scatole da 1/4 2 casse; Piana Giacomo, via Roma: in scatole da 1/4 7 casse; Buffet Botteri, via G. Gallina: in scatole da 1/4 5 casse, da 1 kg. 10 scatole; Botteri Rosabianco, via Settefontane: in scatole da 1/4 5 casse; Miradio Masè, via Ghega: in scatole da 1 kg. 40 scatole.

Chiarimenti sulla chiusura dei negozi e blocco dei generi di abbigliamento

L'Unione dei commercianti comunica:

Con riferimento all'ordinanza del Commissario prefettizio dell'11 m. c. ed a seguito delle delucidazioni avute dal locale Comando militare germanico, si forniscono i seguenti chiarimenti:

1) Sono soggetti alla chiusura sino a nuovo ordine tanto i negozi quanto i depositi di grossisti, le aziende industriali ed artigiane ed i venditori ambulanti di generi di abbigliamento.

2) Sono vietati in qualunque forma i trasferimenti di merci dai negozi o magazzini, ove attualmente si trovano.

3) La presentazione dell'inventario sarà fatta con le modalità che saranno stabilite fra pochi giorni.

4) I negozi promiscui con vendita di prodotti per l'abbigliamento e di altri generi potranno rimanere aperti e vendere esclusivamente gli altri prodotti non compresi nel presente blocco.

5) Per generi d'abbigliamento s'intendono tutti gli articoli di vestiario e le relative mercerie.

Ufficio provinciale dell'Istituto di assistenza di malattia ai lavoratori (ex Cassa provinciale di malattia). Le chiamate dei medici per visite a domicilio dei pazienti possono essere fatte presso la sede di via Nordio n. 15 fino alle ore 17.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 settembre 1943

NATI	8
MORTI	12
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (15 settembre): Valeriano, Massimo, Albino.

MORTI (14 settembre): Battistella Angelo; Clemente Alberto a. 21; Ziberna Giovanni, a. 63; Baumeister Evaldo, a. 20; Bezek Luigi, a. 71; Donat in Sama Elena, a. 30; Dolenc Andrea, a. 90; Stegel Giovanni, a. 80; Forti Giuseppe Alfredo, a. 76; Pernarcic Edda, a. 6; Luches Sergio, a. 6; Furlan ved. Codri Rosalia, a. 64.

MATRIMONI TRASCRITTI: Piras Vincenzo, agricoltore, con Viti Maria, giornaliera; Barbieri Cesare, impiegato, con Benni Lia, casalinga; Merluzzi Fabio, allenatore tennis, con Cessich Giuseppina, commessa; Rodi Francesco Giovanni, tagliatore in pelle, con Salvador Alice, casalinga.

Sei fanciulli feriti da scoppi di residuati bellici

A breve distanza degli incidenti — dei quali abbiamo dato notizia — verificatisi nella nostra città e provocati da gruppi di ragazzi, i quali maneggiando dei residuati di guerra ne provocavano lo scoppio rimanendo di conseguenza più o meno feriti, la cronaca registra nella giornata di ieri due altri. Il primo nei pressi di Gretta di Sopra e per il quale si lamentano tre feriti. Questi sono: Enrico Delnet di 8 anni, abitante in Gretta di Sopra 311; Bruno Paoletti, di 9 anni, abitante in Gretta di Sopra 36, e Maria Morgan, di 9 anni, pure abitante in Gretta di Sopra 51. Nel mentre lo stato della giovanetta non è tanto allarmante, gli altri due versano in gravi condizioni. Il Delnet, il Paoletti e la Morgan, trasportati subito dopo l'incidente all'ospedale Regina Elena con un'autoambulanza della C. R. I., si trovano ora accolti nella seconda divisione chirurgica.

— L'altro fatto si è verificato nei pressi di Montebello. Qui sono rimasti feriti gravemente in varie parti del corpo il piccolo Elio Merlak, di 6 anni, abitante in via Griseti 3, Nicolini Cottagnotti di 8 anni, abitante in via del Rivo 18, e Sergio Luis, di 6 anni, abitante in via del Rivo 4. Anche questi tre si trovano accolti all'ospedale.

Trovato morto al Cacciatore

Dalle 16.30 di ieri si trova deposto nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni, trovato morto nei pressi del Cacciatore.

Investito dal tram

Una vettura tranviaria della linea 1 ha investito ieri in via dell'Istria un passante. Si tratta del trentanovenne Ernesto Blasich, abitante in via degli Squadristi 1, il quale, avendo riportato nell'incidente delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, ha dovuto presentarsi più tardi all'astanteria del nostro nosocomio per ricevere le necessarie medicazioni.

Le operette al Rossetti

Sabato e domenica con inizio rispettivamente alle 18 ed alle 15.30 la Compagnia di grandi spettacoli d'operette De Rios-Gandosio darà al Politeama Rossetti le sue ultime rappresentazioni. Sabato verrà data l'operetta in tre atti di Lombardo «Madama di Tebe», domenica invece «La danza delle libellule», operetta in tre atti di Franz Lehar. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Umberto Francescatti. La vendita dei posti ha luogo alla Biglietteria centrale, corso V. E. III (Galleria Protti) e la sera dello spettacolo alle casse del Teatro.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. Sabato 18: Comp. di operette De Rios-Gandosio: «Madama di Tebe».
NAZIONALE. 15.30, 17.20, 19: «Ragazza in blu», con Lida Baarova.
EXCELSIOR. 16, 17.20, 19: «Amore ribelle», M. Sologne, J. Galland.
PRINCIPE. 16: «Uomini nella tempesta», con Olga Tschehowa e G. Dressel.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
FENICE. 16, 17.35, 19.10: «Casanova farebbe così», con De Filippo. «Quota 731».
ITALIA. 15: «L'amante del granduca», briosa, elegante vicenda d'amore con Marta Harrell, Paul Hoerbiger.
REGINA. 14.30: «La città d'oro», film colossale a colori, con Cristina Soederbaum, Kurt Meisel.
IMPERO. 16: «L'amore comincia così», con Pal Javor e Lili Murati.
REALE. 15.30: «Signorinette». Domani: «La falena», con Hana Vitova.
GARIBALDI. 15: «Le buone intenzioni», una gaia commedia con Suzy Vernon e Fernand Gravey.
MASSIMO. 15: «Treno di lusso», divertente, con Kathe von Nagy, Paul Hoerbiger.
NOVO CINE. 15.30: «Nemici» con Brigide Horney. Avventure.
MODERNO. 15: «Solo una notte», passionale con Ingrid Bergmann. Ult. ore 19.
ODEON. 15: «La voce del cuore», con Ida Turay. Splendido.
ARMONIA. 15: «Ussari di Bergeri», Z. Zeleski. Varietà Cappelli.
SAVOIA. 15: «Giuoco del destino», con Marta Harell e Willy Fritsch. Gr. succ.
AZZURRO. 15.30: «La parata dell'allegria», con sei grandi comici.
CENTRALE. 15: «La figlia del Corsaro Verde», Fosco Giachetti, D. Durante.
RADIO. 15.30: «Il segretario privato», con Gustav Froehlich, Maria Andergast.
VITTORIA. 16: «L'amato vagabondo», con M. Chevalier e B. Stockfeld. Ult. 19.
ADUA. 16: «Amore imperiale», con Luisa Ferida e Claudio Gora.
VENEZIA. 15.30: «Gli ultimi giorni di Pompeo». E. Viarisio, Roberto Mari.
CARDUCCI. 16: «Cenerentola e il signor Bonaventura», grandioso e divertente.
BELVEDERE. 15: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi e Roberto Villa.

CORRISPONDENZA APERTA

Mefisto il crudele. Una risposta esauriente a tutte le vostre domande potreste trovarla nei molteplici libri che in Germania sono stati scritti sul poema drammatico di Wolfango Goethe. Se però non conosceste il tedesco, potremmo rimandarvi ai seguenti studi di critici e di chiosatori italiani: Errante V. «Il mito di Faust», Bologna, 1924; Grassi L. «Commento alla vita di Faust», Torino, 1932. Si sono occupati in parte della questione che vi interessa, il Teza, il Kerbaker, il Farinelli, il Canello e lo Zumbini, nei cui libri potrete ampiamente spigolare. Della relatività tra il testo e la riproduzione scenografica in questi ultimi tempi si è occupato con ottimo risultato il Reinhardt. Accontentatevi di queste indicazioni, poichè non ci è dato di riempire due colonne per soddisfarvi.

Anna M., Gorizia. Le infermiere volontarie della C. R. I., impiegate, possono farsi richiamare in servizio soltanto col consenso dell'Amministrazione, dalla quale dipendono. Sono loro applicabili le disposizioni del R. D. L. 10 aprile 1935, N. 343, e le norme esecutive approvate con decreto 6 novembre 1935, a favore del personale statale e degli Enti pubblici, chiamato o trattenuto alle armi per esigenze militari. Rivolgetevi comunque direttamente all'Ispettorato infermiere della Croce Rossa, dal quale dipendete.

Lina. «Moligne el fil, che'l svolis!»

Mamma in attesa. Nulla di nuovo ancora.

Giuseppe Madd. L'U. N. P. A. ci comunica che voi pure, come tutti i capi fabbricato, dovete attenervi strettamente alle norme più volte pubblicate in merito: e precisamente nessun capo fabbricato può ritenersi svincolato dalla carica assegnatagli, se prima non sono riconosciute plausibili dal Comando provinciale dell'U.N.P.A. stesso le ragioni addotte e d'accordo con il proprietario dello stabile non abbia trovato altra persona idonea e in grado di sostituirlo.

L. Rosso. Non avete altre cose più serie di cui occuparvi?

Una venditrice per tutte. Al personale venditore in negozi panetterie spettano le ferie nella misura appresso indicata: commessa giorni 10 fino a 5 anni di servizio; giorni 15 da 5 fino a 10 anni di servizio, giorni 20 da 10 a 25 anni di servizio, 30 in caso di anzianità superiore. Aiuto commessa: giorni 8 da 1 a 5 anni di servizio, giorni 10 in caso di anzianità superiore. Tale diritto è sancito dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti dalle rivendite di pane e paste alimentari, pubblicato per estratto nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 febbraio 1943, n. 35, parte seconda.

Anonimo seta. Non crediamo che il venditore si riprenderà il letto! Un mezzo per estirpare quegli insetti ve lo possiamo dare noi; di solito risulta efficace: lavatae il letto con una soluzione bollente di sapone, alla quale mescolerete il 10-20 per cento della seguente miscela: allume 11, ac. borico 3, ac. salicilico 6. Poi riverniciate il letto, incorporando sempre nella vernice detta miscela. Oppure ancora: imbevete con ammoniaca dei cenci, collocateli nel letto, chiudete ermeticamente porte e finestre e lasciateli chiusi il più a lungo possibile. Ripetete la cosa più volte.

HERMANN CARBONE
Redattore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Ha compiuta la sua vita onesta, buona e laboriosa

NICOLO' MARCHESINI

La desolata consorte **ELODIA BORGHESE**, i fratelli **GIUSEPPINA, GIACOMO, cav. GIOVANNI, AUGUSTO**, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne dànno addolorati l'annuncio.

Grado, 13 settembre 1943.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

MEDIA età, onesta, capace, offresi piccola famiglia, 8-16. Indirizzo al Piccolo. 54621 A
PRESTASERVIZI capace, offresi. Via del Veltro 29 (mattina). 54608 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6413 B
DOMESTICA stabile e prestaservizi, la mattina, cercansi prontamente. Via Cologna 29. 54637 B
DONNA stabile, oppure tutto il giorno, capace tutti lavori, cercasi. Gregorin, Valdirivo 29. 71290 B
PRESTASERVIZI, qualche ora pomeriggio, cercasi subito. Referenze. Foscolo 50, mezzanino. 71410 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina, 3 ore pomeriggio, ottima paga, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, 16-20. Via Carducci 10 III. 71404 B
PRESTASERVIZI pomeriggio, Barcola, cercasi. Via Perarolo 32. 71399 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Torrebianca 8 III destra. 71394 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Giulia 47 II destra. 71393 B
PRESTASERVIZI mattina, buone referenze, cercasi. Bartoletti 3 pt. (prima trasversale Revoltella). 54605 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercano coniugi soli. Presentarsi nel pomeriggio. Magris, viale XX Settembre 41. 54396 B
PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente per mattina, eventualmente pomeriggio. Rivolgersi, via Crispi 30. 54616 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CASSIERA d'industria, pratica paghe operai, denuncie, assicurazioni, offresi seria società, prontamente. Offerte con prezzo, Cassetta 18007 C Unione Pubbl. 18007 C
UOMO fiducia tuttofare, pratico magazzino, offresi a ditte importanti. Via Udine 39. Cirimbelli 71397 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato, ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 71149 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

BARBIERE lavorante, con buona paga, cercasi. Fontanone 11. 71389 D
COMMESSA per drogheria, cercasi. Via Conti 40. 54620 D
LAVORANTE sarta uomo o mezzalavorante capace occhielli, anche solo pomeriggio, cercasi. Crispi 32 II. 71408 D
LAVORANTE sarta uomo, cerca sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18 III. 54634 D
PARRUCCHIERA, cercasi. Carducci 16. 54633 D
PRATICANTE e aiuto commessa, cognizioni ramo, cerca cartoleria Magris, Via Battisti 13. 54397 D

APERTURA 15 corrente corsi elementari, medi inferiori, superiori. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-90. 54617 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel. Battisti 22. 54619 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CATENINA, ciondolo con fotografia defunto papà, smarrì bambino. Prego portare via Eremo 16, Magline. 54613 H
FOX-TERRIER bianco-nero, nome Fritz, smarrito lunedì. Mancia lire duecento portandolo via Stuparich 12. 54626 H
VALIGIA, impermeabile, cronometro, catenina, smarriti sul treno a Mestre diretto Trieste. Prego rinvenitore di scrivere a: David Luigia (negozio), via Corsica numero 17. 18003 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGI (2) mobiliati, indipendenti, bagno, telefono: villa, parco, autorimessa, affittiamo mattinata. Torrebianca N. 24. 54620. I
APPARTAMENTO 2 camere cucina, affittasi. Vendesi mobilio camera letto, cucina. Cannata, via Revoltella 40 secondo. 71391 I
VENEZIA scambio alloggio 6 stanze, grande anticamera, cucina, spazzacucina, bagno, closet, accessori, tutto rimesso a nuovo...

Richieste di impiego

Richieste di camere e pensioni

Offerte di camere e pensioni

Istruzione

Vendite d'occasione

Acquisti d'occasione

Mobili e pianoforti

Auto - Biciclette - Sport vari

Capitali - Società - Cess. aziende

Diversi

COMUNICATI

Sarà ricompensato chiunque potrà dare notizie del comandante Antonio Bonelli, qualora fosse ricuperata la salma, alla fidanzata Licia Lavagnino, via Paolo Diacono 7, Trieste.

La **«Julia-Intertrans»**

Soc. An. Trasporti e Spedizioni

ha traslocato i suoi Uffici in **via Milano 18**, I piano, telefono (prov.) N. 59-71

AVVISO D'ASTA

Oggi, alle ore 16, in Trieste, via Valdirivo 22, procederà alla vendita di una partita di ...

L'ufficiale giudiziario

Cantieri Riuniti dell'Adriatico

AVVISO

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO comunicano quanto segue:

1) Il pagamento delle mercedi a tutte le maestranze verrà effettuato mercoledì 15 corrente, dalle ore 14 alle ore 17.

2) Il lavoro negli Stabilimenti sarà ripreso regolarmente giovedì 16 corrente. Per impegno di locomozione, gli orari di apertura e chiusura degli Stabilimenti saranno i seguenti:

Cantiere San Marco
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 18.—
al sabato dalle ore 8.30 alle 12.45

Fabbrica Macchine S. Andrea
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.— alle 17.30
al sabato dalle ore 8.— alle 12.15

Cantiere Monfalcone
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.— alle 17.45
al sabato dalle ore 8.— alle 12.15

Cantiere San Rocco
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.— alle 17.15
al sabato dalle ore 8.— alle 12.15

Parchetti Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA saturato — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-783